



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 marzo 2016

ARGOMENTI:

- Giornata internazionale della donna: L'Uisp nello speciale di "Portami con te", Rai Sport 1, dedicato a donne e sport; Le iniziative Uisp per l'8 marzo
- Continua Giocagin 2016, successo di sport e solidarietà
- "Le parole dello sport, il sociale e il linguaggio dei media", seminario Uisp per giornalisti con Simone Pacciani, vicepresidente nazionale Uisp
- Oggi la presentazione del protocollo d'intesa di promozione dell'attività fisica tra Uisp e Regione Marche
- Calcio, "La Moviola in campo atto di buon senso"
- Doping: Nel tennis l'antidoping è stato dimenticato; Gli sponsor abbandonano Maria Sharapova perché risultata positiva al doping; Alex Schwazer ha incontrato la Fidal per definire il suo ritorno all'attività agonistica
- Uisp dal territorio: Pattinaggio, a Folgaria i campionati nazionali Uisp su ghiaccio; Al via a Lecce il progetto Uisp "Tutti in movimento"; A Pontedera (Pi) continua la collaborazione tra Uisp e centro sociale anziani



Martedì 8 marzo 2016, alle 19.30

L'Uisp nello speciale di "Portami con te", Rai Sport 1, dedicato a donne e sport nella Giornata Internazionale della Donna.



SI PARLA DI CITTÀ METROPOLITANA DINAMO BASKET TORRES CALCIO

CLICCA QUI E SCOPRI PROLUX

SASSARI CRONACA DOMENICA LA "CORSA IN ROSA" PER...

CRONACA

Domenica la "Corsa in rosa" per colorare l'intera città

SASSARI. La settimana dedicata alle donne si concluderà domenica con la quinta edizione della "Corsa in Rosa". L'evento organizzato dall'associazione Currichisimagna e il Comitato provinciale Uisp di...

DONNE CORSA IN ROSA

Stampa

08 marzo 2016



0

Condividi

0

0

G+

0

LinkedIn

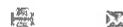
0

Pinterest

SASSARI. La settimana dedicata alle donne si concluderà domenica con la quinta edizione della "Corsa in Rosa". L'evento organizzato dall'associazione Currichisimagna e il Comitato provinciale Uisp di Sassari, con il patrocinio del Comune, è stato presentato i giorni scorsi con il dichiarato obiettivo di superare le mille presenze dello scorso anno. L'evento, in programma domenica 13 marzo, è organizzato dall'associazione Currichisimagna (guidata da Luca Sanna) che ha già fatto stampare 1300 t shirt. La quota di partecipazione è di 7 euro: parte del ricavato andrà all'Admo, l'associazione donatori di midollo osseo. Ci si potrà iscrivere anche domenica in piazza d'Italia, ma chi vorrà evitare la fila il giorno della manifestazione potrà iscriversi nella sede Uisp di via Zanfarino, da Sportissimo a Predda Niedda, all'Emporio della Bellezza in via Pietro Micca, da Armony Style in via Spinola a Latte Dolce e da Pimpilandia a Predda Niedda. Lo slogan sarà "Libere di muoversi". La partenza è fissata per le 10 da piazza d'Italia, Contemporaneamente alla corsa si svolgerà "Passeggiando in passeggino", Per chiudere la giornata si ripeterà il Flash Mob di One Billion Rising, sulle note di "Break the Chain".

DONNE CORSA IN ROSA

08 marzo 2016



GUARDA ANCHE

di 3 foto

Contromano sulla 131 dcn, il video dell'incidente

Assalto alla Mondialpol, l'arrivo del "convoglio" dei rapinatori



NOLEGGIA SMART ELETTRICA
KM ILLIMITATI E RICARICHE A CARICO NOSTRO
ACCESSO GRATUITO AREA C



PRENOTA
INFOLINE
02.67186453

FUT Orvieto SPORT
 tutto lo sport dal comprensorio orvietano



Questo articolo è stato letto 276 volte



“Giocagin 2016” successo di sport e solidarietà al Palapini di Orvieto

Posted By: UISP Orvieto on: marzo 08, 2016 in: Focus No Comments

Rating: 0.0/5 (0 votes cast)

Si è svolto Domenica 6 Marzo 2016 al Palapapini di Orvieto , il “Giocagin 2016”,giunto alla sua 16° edizione . Giocagin è una manifestazione nazionale capace di raccogliere, in un’unica rassegna, varie attività di sportper tutti che vengono praticate in palestra, da persone di tutte le età.

Grazie a questa formula, nel corso degli anni, hanno partecipato a Giocagin, giovanissimi atleti e gruppi che si esibiscono in ginnastiche e danze di tutti i tipi. Insieme a loro gli anziani della Grandetà Uisp che rispondono sempre con entusiasmo a questa manifestazione che unisce sport e solidarietà. La manifestazione di danza,ginnastica ritmica,danze popolari,hip hop, scherma, a scopo solidale promossa da Uisp Orvieto, ha visto la partecipazione di 200 atleti che di fronte ad un gremio pubblico si sono alternati in esibizioni e spettacoli davvero piacevoli.

Quest’anno ‘Giocagin’ sarà impegnata nell’aiuto di bambini che fuggono dalla guerra in Siria.Le necessità sono molte, alcune organizzazioni non governative stanno facendo fronte a quelle primarie. Accanto al centro c’è un terreno: i fondi raccolti serviranno a costruire un piccolo campo polivalente ed attrezzarlo per attività sportive e di gioco. La novità di quest’anno è la collaborazione con la Ong COOPI-Cooperazione Internazionale, organizzazione umanitaria italiana nata nel 1965, “che lotta contro ogni forma di povertà per migliorare il mondo

“Ancora una volta Uisp riesce ad associare, attraverso questo importante appuntamento, sport e solidarietà. – ha affermato il Presidente del Comitato Uisp Orvieto Federica Bartolini– Si tratta di un binomio di grande qualità per un progetto al quale Uisp partecipa appieno fornendo una rassegna di divertimento, sport e sostegno. L’obiettivo è quello di lanciare un contagioso “movimento”, perché lo sportper tutti è inclusione, benessere, solidarietà”.

Un grosso ringraziamento va a quanti hanno reso possibile la riuscita della manifestazione,operatori,volontari amministrazione comunale,e quanti con l’aquisto del biglietto hanno regalato un sorriso ai bambini siriani.

Questo sito web utilizza i cookie per migliorare la vostra esperienza di navigazione. Si suppone che voi siate d'accordo, ma potete scegliere di variare le vostre impostazioni se non lo siete. [Leggi di più](#) | [OK](#)



"LE PAROLE DELLO SPORT", UN INCONTRO A SIENA

“Le parole dello sport, il sociale e il linguaggio dei media” è il titolo del seminario riconosciuto dall'**Ordine dei Giornalisti** con 4 crediti formativi che si terrà a Siena, **venerdì 11 marzo**, presso l'Aula Magna dipartimento **Scienze Politiche dell'Università di Siena** in via Mattioli 10.

Perché usiamo il linguaggio come strumento di conoscenza e di possibile cambiamento? Nella crisi dei linguaggi e delle forme di comunicazione, che cosa fare per guardare in avanti, favorire una nuova identità del lavoro giornalistico, più moderna e al passo con le innovazioni tecnologiche? Il giornalismo sportivo può dare un contributo decisivo in quanto racconta un genere popolare, capace di creare un legame diretto con il pubblico. Senza dimenticare la ricerca della verità e il rispetto dei fatti, con la capacità di far fronte agli imprevisti e di guardare oltre al perimetro di gioco.

Il giornalista deve saper inventare nuovi codici linguistici, capaci di andare oltre gli stereotipi. Da questo punto di vista non solo lo sport e il calcio superprofessionistico hanno dignità narrativa, perché alle porte busca il nuovo sport sociale e per tutti che chiede di essere raccontato, perché è un nuovo fenomeno che fa tendenza ed esprime spunti e storie assolutamente inediti e originali. E mette di fronte a inediti problemi narrativi: come inventare un nuovo racconto sportivo laddove diminuisce, ad esempio, l'interesse per il risultato agonistico finale?

L'iniziativa è organizzata da Uisp, Ordine dei Giornalisti nazionale e della Toscana, Gruppo Stampa Siena, con la collaborazione dell'Università di Siena e di Banca Cras Credito Cooperativo.

L'incontro verrà aperto dai saluti di **Carlo Bartoli**, presidente Ordine dei giornalisti Toscana; **Angelo Riccaboni**, Rettore Università di Siena; **Simone Pacciani**, vicepresidente nazionale Uisp; **Andrea Sbardellati**, presidente Gruppo stampa Siena; **Giovanna Romano**, Odg Toscana.

A seguire l'intervento di **Damiano Tommasi**, presidente AIC-Associazione Italiana Calciatori: “il racconto del calcio attraverso l'esperienza di un protagonista”. I lavori proseguiranno con una tavola rotonda coordinata da **Guido D'Ubaldo**, Consigliere nazionale Ordine dei giornalisti, con la partecipazione di: **Pasquale Mallozzi**, Università di Roma La Sapienza; **Flavio Natalia**, Responsabile struttura Magazine Sky Italia; **Carlo Paris**, condirettore Rai Sport; **Riccardo Cucchi**, caporedattore Gr1 Rai; **Alessandro Fiesoli**, giornalista; **Luca Frati**, giornalista e consigliere nazionale odg.

<http://www.oksiena.it/news/le-parole-dello-sport-un-incontro-a-siena-9316023419.html>

MERCOLEDÌ 09 MARZO 2016 09.05.41

OGGI NELLE MARCHE

ZCZC0942/SXR OAN23356_SXR_QBKM R CRO S43 QBKM OGGI NELLE MARCHE (ANSA) - ANCONA, 9 MAR - Avvenimenti previsti per oggi: mercoledi' 9 marzo 2016 ASCOLI PICENO - Sala Docens, piazza Roma ore 09:00 In occasione dell'8 marzo, incontro promosso da Cgil, Cisl e Uil sul tema "La scelta di esserci o no spetta solo a noi". ANCONA - Sede Regione Marche, Palazzo Li Madou ore 09:00 Evento formativo, promosso dalla Regione Marche, sulla gestione dei sedimenti portuali e costieri alla luce delle nuove normative. ANCONA - C-Lab, Facolta' Ingegneria ore 10:00 Tappa anconetana della 12/a edizione degli incontri bilaterali Italia-Germania sulle tecnologie per la smart mobility e trasporti pubblici. FANO (PU) - Sede municipale ore 11:00 Conferenza stampa di Aset spa, per la presentazione del Piano di ampliamento della rete di distribuzione del gas metano in citta'. JESI (AN) - Centro congressi Federico II ore 11:00 La Banca dell'Adriatico incontra la stampa per presentare "Crescere nelle Marche con le imprese. Fase 2". ANCONA - Sede Regione Marche, Palazzo Raffaello ore 11:30 Conferenza stampa in occasione della sigla di un protocollo d'intesa di promozione dell'attivita' fisica tra Regione Marche e Uisp. ANCONA - Sala giunta del Comune ore 12:00 Conferenza stampa dell'amministrazione comunale per la presentazione del seconda parte del ciclo "Ancona nella Grande Guerra. La citta' dove fu sparato il primo colpo". CIVITANOVA MARCHE (MC) - Hotel Cosmopolitan ore 15:30 La Regione Marche incontra gli imprenditori per presentare il bando regionale "Made in Italy", rivolto al settore moda. MACERATA - Teatro Lauro Rossi ore 21:00 "Macerata che sara'", serata-evento sul futuro della citta' a seguito di una campagna d'ascolto a cura dell'amministrazione comunale e InnoThink. (ANSA). MOR/SA 09-MAR-16 09:05 NNNN

Buonsenso batte caciara, pure a calcio



senza
rete

di Mauro Berruto

Agli ultimi campionati Mondiali di calcio in Brasile passò alla storia un goal di Benzema: il raddoppio per la Francia contro l'Honduras fu la prima rete della storia assegnata con la Goal line technology. Nel nostro campionato è successa la stessa cosa con un rigore del capitano del Napoli, Marek Hamsik, all'Atalanta e una splendida punizione del calciatore del Chievo, Simone Pepe, contro la Roma. In entrambi i casi, guarda un po', zero polemiche.

Sembrava già un successo, una piccola rivoluzione. Tuttavia, in settimana, arriva la notizia che suona clamorosa: la "nuova" Fifa di Gianni Infantino apre finalmente all'uso della moviola in campo. Senza Blatter e Platini a opporsi per ragioni diciamo... ideologiche, l'elefante calcio mette finalmente mano alle proprie regole che sembravano scolpite nella pietra. La novità potrebbe essere applicata a partire dall'Europeo 2020.

Il confronto con gli altri sport è impietoso: il primo fu il cricket nel 2001. Poi, in sequenza, rugby, football americano, hockey, tennis, pallacanestro e pallavolo hanno seguito, tutti con successo, la strada del supporto tecnologico ai direttori di gara. La tecnologia non è la panacea di tutti i mali, certo. Ha dei limiti, è solo uno strumento che va applicato con intelligenza e messo a disposizione degli arbitri stessi. Ma questo passo (che arriva dieci, in qualche caso quindici, anni dopo tanti altri sport) va verso una nuova cultura calcistica, moderna e in linea con i tempi. Il nostro Paese ha spesso dimostrato una specie di allergia tanto al rispetto delle regole quanto al fatto che, a farle rispettare, ci fosse un principio oggettivo. Proprio intorno alla soggettività dei giudizi calcistici sono state pubblicate migliaia

di pagine di cronaca sportiva e prodotte migliaia di ore di trasmissioni televisive fondate su un unico principio assoluto: la caciara.

È noto come per il calcio, in Italia come nel mondo, valga la regola del "processo identificazione". Sono pieni gli stadi di tifosi che si immedesimano nei loro idoli calciatori a tal punto da pensare "come se" fossero realmente essi stessi a sgambettare in campo. Lo stesso principio, ahimè, per il quale truppe di genitori spesso proiettano se stessi e le loro frustrazioni nelle partite dei loro "pulcini". Pare, infatti, che la nostra mente non distingua un'esperienza vividamente immaginata da una realmente vissuta.

Ecco perché, questa rivoluzione calcistica, potrebbe essere un'enorme opportunità di crescita per il nostro Paese: se quello stesso processo di identificazione ci portasse verso la capacità di accettare giudizi oggettivi? Se diventasse consuetudine quella di tacere di fronte a presunte ingiustizie, poi smentite dai fatti? Se ci abituassimo a prosciugare fiumi lacrimosi di alibi e di recriminazioni contro qualcuno o qualcosa che ci ha ingiustamente impedito di ottenere ciò che avremmo meritato?

Il mondo del calcio si è già diviso: finti romantici che già invocano un ritorno al passato prima ancora che il futuro si manifesti, guardinghi sospettosi che aspettano per giudicare e innovatori che accolgono con entusiasmo questo cambio di prospettiva. Sarà un'occasione, per lo sport più popolare, di riuscire a modificare (in meglio) un pezzo di società. Oggi il calcio ha diciassette regole ufficiali e una diciottesima spesso citata: il buonsenso. Proprio per buonsenso viene da chiedersi: perché mai il calcio ha odiato la tecnologia così a lungo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUMERI DELUDENTI

Le colpe del tennis: l'antidoping è stato dimenticato

Valerio Piccioni

Il tennis s'è svegliato tardi nella lotta al doping. Poco ma sicuro. È stato per anni una sorta di prova a discarico per le discipline più tartassate. «A noi ci massacrano. Perché non vanno a vedere che cosa succede nel tennis?»: un discorso ascoltato più volte. Ma pure le voci di dentro han-

0.4

● La percentuale di positività sui 3841 controlli antidoping effettuati nel tennis nel 2014 e registrati nei laboratori riconosciuti dalla Wada

no dato l'idea delle molte cose che ancora non vanno. «A volte mi è capitato di vincere un match e uscire dal campo chiedendomi: ma dov'è l'antidoping?», ha detto più volte in passato Roger Federer. Gli ha fatto eco Andy Murray: «Potremmo fare di più. E serve ricerca, non solo controlli». Ma ora a che punto siamo? Ora qualcosa si è mosso, ma la strada da fare è lunga.

CONTROLLI INDIETRO Partiamo da un dato: nel 2014, l'ultimo bilancio statistico basato sui dati dei laboratori riconosciuti dalla Wada, i controlli antidoping classici (urina e sangue) nel tennis sono stati 3841, il 2,27 per cento del totale. Il livello di positività è molto

al di sotto della media: 0,4 per cento. Di questi controlli, di cui solo un quarto a sorpresa, 2955 sono stati curati dall'Itf, la federazione internazionale, nell'ambito di un protocollo condiviso con Atp e Wta. In pratica, tutti gli esami su tennisti professionisti. Per fare un confronto, il calcio fa più di 8 volte i controlli del tennis, l'atletica quasi 7, il ciclismo quasi 6. Ma davanti al tennis ci sono anche basket, canoa, judo, boxe e pallamano.

ANCHE SUL PASSAPORTO Le cose non migliorano sul fronte del passaporto biologico, il sistema che evidenzia scostamenti anomali dai parametri ematici base di ogni atleta: qui il tennis - che ha adottato il

protocollo nel 2013 - è al 3,8, undici volte meno del ciclismo, cinque meno dell'atletica, ma anche canottaggio e triathlon sono davanti.

ORMONE DELLA CRESCITA È anche vero che c'è stato un aumento quantitativo del numero dei controlli antidoping ordinari fra 2013 e 2014, da 3476 a 3841, ma la sensazione è che ancora si sia lontani da una presa di coscienza dello spessore del problema. Che pure i suoi casi clamorosi li ha avuti, da Puerta al recidivo Odesnik, beccato per la seconda volta e squalificato per 15 anni. Il problema è legato anche alle caratteristiche del gioco, a metà fra resistenza e potenza. «Di quali sostanze si può utilizzare

l'uso nel tennis? Bisogna tenere conto intanto che questa disciplina sollecita allenamenti e prestazioni fortemente spinte - spiega Sandro Donati, allenatore e autore del best seller «Lo sport del doping» - Per esempio l'ormone della crescita, che ancora i controlli non riescono a smascherare davvero. Oppure tutti quei modi non identificati per alzare il testosterone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3.8

● La percentuale di controlli da passaporto biologico nel tennis. Davanti ciclismo (46), atletica (19), triathlon (5.8), canottaggio (5.7), nuoto (5.6) e calcio (5.2)

● Pochi controlli, in particolare fuori gara. Il passaporto biologico zoppica. Soprattutto manca una presa di coscienza del problema. Nonostante le accuse di Federer

Anche la casa farmaceutica mette Sharapova con le spalle al muro

» LUCA PISAPIA

Verrà il giorno in cui l'espressione "lacrime di sportivo" sostituirà "lacrime di cocodrillo". Come prima di lei avevano fatto Lance Armstrong o Alex Schwazer, anche Maria Sharapova, tennista russa capace di vincere Wimbledon a soli 17 anni e poi gli altri tre tornei dello Slam, sceglie di versare lacrime a favore delle telecamere nel momento di ammettere l'uso di sostanze dopanti, riscontrato da un controllo il 26 gennaio durante l'Australian Open. "Sono risultata positiva al Meldonium, sostanza che assunto dal 2006,



La tennista Maria Sharapova Ansa

per una carenza di magnesio dovuta a un principio di diabete ereditario, ma che dal 2016 è diventata proibita, e io non ne ero a conoscenza", ha detto. E in questa breve frase sono paradossalmente racchiusi i principi del doping. Innanzitutto la sostanza.

Il Meldonium, farmaco di produzione lituana "di larga diffusione nei paesi dell'ex Unione Sovietica, non essendo stato approvato né dalla Fda statunitense né dalla Ema europea", spiega l'esperto di lotta al doping, San-

dro Donati. Oltre alla tennista, sono infatti risultati positivi suoi connazionali del pattinaggio e del biathlon e alcuni mezzofondisti etiopi, paese di antiche relazioni politico-sportive con la Russia.

INSERITO nelle sostanze proibite dall'agenzia mondiale dell'anti-doping Wada solo ora, in seguito alle recenti denunce degli atleti che hanno terremotato l'atletica russa e mondiale ("ma anche stavolta non si è voluta fare davvero pulizia", commenta amaramente Donati), il farmaco è un anti-ischemico: aiuta quindi la circolazione del sangue aumentando la resistenza. Non solo non ha nulla a che fare con il presunto diabete

denunciato dalla tennista, ma lo stesso foglietto delle istruzioni dice che va "utilizzato per qualche settimana", non certo per dieci anni come sostenuto dalla Sharapova.

E qui si apre il discorso sui big sportivi che, caso strano, soffrono tutti di qualche malattia per cui da anni devono prendere molti farmaci. "Piuttosto buffa la cosa - continua Donati -, diciamo diffusa in oltre il 30% degli atleti di primo livello, una percentuale che non trova alcuna corrispondenza con la popolazione normale. Lo stesso Schwazer (dopo la positività si allena con Donati in un programma all'insegna della trasparenza medica, ndr) prima era au-

torizzato a prendere farmaci contro l'asma. Bene, in un anno non l'ho mai visto soffrire di questa malattia, forse ho capacità taumaturgiche".

Anche Raffaele Guariniello, magistrato titolare di molte inchieste sul doping sportivo, ricorda: "Molti nuotatori e sportivi su cui abbiamo indagato soffrivano tutti di asma o altro, un fatto sensazionale. Per fortuna facendo sport stanno meglio, mi verrebbe da dire con una battuta".

NONOSTANTE queste profonde discrasie tra la confessione della Sharapova e la realtà, l'uso di un farmaco anti-ischemico per curare il diabete e l'assunzione (fino al 2016 legale, se denunciata) per dieci anni di una medicina che la

stessa industria consiglia per poche settimane, la tennista dovrebbe cavarsela con una squalifica di 12 mesi rispetto ai 4 anni di pena massima per chi è trovato positivo a un test.

In fondo non ha fatto altro che usare una medicina che le era sempre stata consentita e che solo da pochi mesi era stata inserita tra le sostanze proibite. Curioso come nessuno nel suo entourage l'abbia avvisata, ma anche i miliardari (nel 2015 si è portata a casa 30 milioni di dollari, ed è in testa da 11 anni nella classifica *Forbes* delle atlete più pagate) a volte sbagliano. E pagano. Nike, in altri casi del passato molto più tollerante, e Tag Heuer hanno annunciato la fine degli accordi di sponsorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Meldonium

È un anti-ischemico, aiuta la circolazione del sangue aumentando la resistenza

ATLETICA

Schwazer in Fidal: farà un test di valutazione per la Coppa

ROMA - Alex Schwazer ha incontrato ieri ufficialmente i vertici della Fidal per definire il percorso del suo ritorno all'attività agonistica quando, il 29 aprile, scadrà la sua squalifica per la positività all'epo alla vigilia dei Giochi di Londra 2012. Il marciatore dovrà sottoporsi ad un test di valutazione di idoneità tecnica atto a stabilire se sarà nelle condizioni di essere convocato in azzurro per la Coppa del Mondo di Roma (7-8 maggio). L'appuntamento delle Terme di Caracalla sarà verosimilmente decisivo per l'ottenimento del "minimo" olimpico. Il sistema è già stato impiegato lo scorso anno con Massimo Stano, selezionato per la 20 km dei Mondiali di Pechino 2015, dov'è poi risultato il miglior azzurro, in virtù della sua risposta al test. All'incontro in Fidal hanno preso parte (tra gli altri) il presidente Giomi, il d.t. Magnani e l'allenatore dell'atleta, Sandro Donati.

MERCOLEDÌ
9 MARZO
2016

33
CORRIERE DELLO SPORT
STADIO

Da Johnson a Schwazer e Armstrong quando la star è scoperta a barare

la Repubblica MERCOLEDÌ 9 MARZO 2016

MAURIZIO CROSETTI

A VOLTE li beccano dopo due giorni (Ben Johnson), a volte dopo quindici anni (Lance Armstrong) ma è sempre un grande dolore, una profonda tristezza per chi ci aveva creduto. Ci si sente imbecilli ad avere investito tanta passione in loro, in quegli occhi da truffatori, in quei muscoli gonfiati.

Ma come, Maria, anche tu? Così bella, forte, solare, radiosa, talentuosa. Così falsa? Perché il doping è sempre un tradimento d'amore.

Ci cascano i miti, e qui saltano le certezze. Nulla più torna. Il precipizio è sempre, anche, un voltarsi indietro: quanto c'era di vero in quelle formidabili imprese? Forse niente. Il trucco non sporca il futuro, non inganni la prospettiva della squalifica. Il trucco è sempre al passato. Cancella la gloria con una spessa nebbia fangosa: dunque, era stato solo fumo.

Nessuno può più credere neppure a una singola pedalata di Armstrong sulle montagne ghiacciate o roventi, nel vento delle cronometro dove da ragazzo era abbastanza lento, poi d'improvviso un razzo. La sua confessione, l'Epo indifendibile hanno distrutto una fantastica storia, sporcando anche la testimonianza per i malati di cancro. E quei duelli col povero Pantani che aveva il sangue denso come marmellata?

E' una vertigine, un delirio di onnipotenza. Si sale e si cade: per vizio, la droga di Maradona (era cocaina, non gli serviva ad essere più bravo, neppure un dio ci sarebbe riuscito), per leggerezza (l'oro di Schwazer affogato nel pianto) o per tracotanza,

L'utilizzo dell'epo ha distrutto la fantastica storia scritta da Lance nei 7 Tour de France vinti

per ingordigia: i milioni di dollari rubati da Armstrong allo Stato americano, visto che il suo sponsor era la compagnia delle poste.

Si sale, a volte, tra i dubbi: superflui. Bastava guardare l'invulcro di Ben Johnson per capire che lì dentro non poteva esserci niente di umano, eppure i 100 metri di Seul '88 se li era mangiati in un boccone, medaglia d'oro e record del mondo. Quel mondo, lui lo guardava con occhi insanguinati e un ghigno triste, forse premonitore. Dopo tre giorni era già un bieco drogato, allora andavano molto gli steroidi anabolizzanti, cose che nel doping di oggi sembrano arancia-ta.

Il fuoriclasse truccato cade quasi sempre di schianto, come una sequoia, ma in quel tronco il cedimento era antico e invisibile, qualcosa di molto interno e buio. Tutti sapevano che Diego Maradona si faceva, era solo questione di tempo. L'agguato glielo tese addirittura la Fifa, non proprio un circolo di verginelle, dopo che lui aveva attaccato e dilleggiato Blatter in ogni modo.

Era pieno di coca, Maradona, ma lo avevano lasciato tranquillo e senza controlli, a Usa '94 pareva rinato, urlava nella telecamera come un malato euforico, categoria tra le più pericolose. Lo usaro-

no per la platea, poi lo abbandonarono alla sua caduta infinita.

Qualcuno la scampa, a qualcun altro fanno finta di credere: come al nuotatore brasiliano Cesar Cielo, oro a Pechino nella spe-

cialità più veloce, i 50 stile, poi positivo a un diuretico coprente eppure solo sospeso e perdonato tra mille dubbi (e quanti ancora, sulla ridicola bistecca di Contador). Altri, tra quei dubbi, addirittura muiono: come Florence Griffith con le sue unghie memorabili e le tutine da astronauta, scomparsa nel sonno a 38 anni, mai positiva ai controlli (anche Pantani, se è per questo) ma avvolta nel sudario del sospetto, quelle voci su una partita di Gh infetta, gli steroidi, l'epilessia.

Perché quando cade, o quando muore, il campione è sempre solo. Gli si sgretola il passato, cioè la materia densa della sua vita: le vittorie, le medaglie, i record. Il grande atleta vive nell'illusione del presente continuo, invece è tutto passato istantaneo. E se la chimica lo sporca, è come se lui non fosse mai nato. Il doping, quando un brutto giorno lo

Anche Maradona venne trovato positivo, ma quella fu una trappola costruita dalla Fifa

beccano, si mangia la memoria che lo accompagnava, il canto di chi narrò l'impresa, quell'alone di leggenda che è subito letteratura, epopea da tramandare. E' una morte anticipata: non esiste un'altra parola per dirlo. Una morte che si porta via l'eternità dei gesti, lo splendore che li seguiva, e ne distrugge soprattutto il ricordo. Come un amore tradito.

Ma adesso, accidenti, come facciamo a immaginare morta Maria la bellissima?

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

PATTINAGGIO: A FOLGARIA I CAMPIONATI NAZIONALI UISP SU GHIACCIO =

PATTINAGGIO: A FOLGARIA I CAMPIONATI NAZIONALI UISP SU GHIACCIO = Roma, 9 mar. (AdnKronos) - Sarà il Palaghiaccio di Folgaria ad ospitare, dal 10 al 13 marzo 2016, i Campionati Nazionali UISP di Pattinaggio di figura. Attesi sulla lastra ghiacciata di 1800 metri quadri oltre quattrocento tra pattinatrici e pattinatori, provenienti da molte regioni italiane. Nei giorni 10 e 11 marzo circa duecento atleti si contenderanno i vari titoli nelle categorie di pattinaggio artistico singolo, dieci dei quali femminili e sette maschili. Concluderà la seconda giornata di gara il Trofeo di interpretativo, disciplina che mette al centro gli aspetti coreografici. Nelle giornate del 12 e 13 si disputerà invece il Trofeo UISP di pattinaggio artistico, riservato a tutti quegli atleti che non sono riusciti a qualificarsi per l'assegnazione dei titoli. Alla domenica altri titoli nazionali in palio per tre discipline diverse, ovvero la danza a coppie e quella singola. Infine scenografie sul ghiaccio per gruppi collettivi, numeri d'insieme formati da un minimo di 8 ad un massimo di 24 pattinatori che dovranno mettere in scenda un numero ispirato al Mediterraneo: colori, suoni, ambiente, cultura all'insegna dell'amicizia tra i popoli. Quattro giorni di sport e divertimento, con centinaia di protagonisti che vanno dai sei anni di età sino ai più "anziani" delle categorie senior, i quali potranno apprezzare non solo la qualità dell'impianto sportivo di Folgaria, ma le bellezze paesaggistiche dell'Alpe Cimbra, la sua ricca offerta turistica con ogni tipo di attività outdoor, la buona cucina trentina e la particolarità dei prodotti locali. (Red/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 09-MAR-16 09:47 NNNN

Al via il progetto "Tutti in Movimento" promosso da Uisp Lecce

8 marzo 2016



LECCE – E' partito il Progetto "**Tutti in Movimento**", rivolto agli anziani e promosso da **UISP Provinciale Lecce** che, per il Presidente **Gianfranco Galluccio**, "costituisce l'ennesima dimostrazione dell'impegno di UISP Lecce per la promozione di politiche sportive rivolte a tutte le fasce di popolazione; nel corso degli ultimi due decenni, difatti, l'Associazione è diventata il punto di riferimento del territorio salentino per ciò che riguarda l'attività motoria e sportiva per le persone anziane, traguardo raggiunto attraverso una costante sollecitazione della popolazione e delle Istituzioni sui benefici che l'attività fisica può apportare anche e soprattutto in età avanzata".

In questo senso, l'impegno e la professionalità di UISP Lecce sono state riconosciute e premiate attraverso il Progetto "Tutti in movimento", finanziato nell'ambito del Programma operativo 2015 – Misura 1 – Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive, emanato dalla Regione Puglia – Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità – Servizio Sport per Tutti. Il progetto, che mira a promuovere e diffondere corretti stili di vita nella terza età attraverso la

pratica motoria e sportiva, è svolto in partenariato con i comuni di Tricase, Neviano, Castrignano Dei Greci, Caprarica di Lecce e Soletto, che hanno messo a disposizione spazi e strutture attrezzate e nei cui ambiti territoriali si svolgeranno le attività motorie, divulgative e di sensibilizzazione della popolazione. Il Progetto ha anche il sostegno, in veste di partner tecnici o di sensibilizzazione, di UISP Comitato Regionale Puglia, ADA Salento, UIL pensionati Lecce, AUSER Volontariato di Lecce, Associazione di volontariato Centro Anziani di Zollino, ASD New Let's Dance e ASD Nuovi Orizzonti.

Oggi un sessantenne sa che, se non subentrano disagi causati da errati stili di vita, può aspettarsi di vivere ancora molti anni ed in buone condizioni di salute; la speranza di vita è regolarmente cresciuta fino a superare i 77 anni per gli uomini e gli 83 per le donne, e la previsione per i prossimi decenni è di un continuo incremento della popolazione anziana fino a raggiungere il suo culmine nel 2035, quando gli "over '60" rappresenteranno il 40% circa. L'obiettivo del Progetto "Tutti in movimento" è quello di diffondere la pratica dell'attività fisica nella terza età, e trova le sue ragioni d'essere in due punti: rimuovere le persone anziane dall'isolamento e permettere loro di conservare o di acquisire una buona forma fisica. Il movimento quotidiano porta numerosi benefici: ritarda l'invecchiamento, previene l'osteoporosi, contribuisce a prevenire la disabilità, la depressione e la riduzione delle facoltà mentali, previene il rischio di cadute accidentali migliorando l'equilibrio e la coordinazione.

Le attività motorie previste nel Progetto si svolgeranno in strutture sportive e luoghi d'incontro all'interno dei cinque Comuni partner, e saranno coordinate ed erogate da tecnici ed operatori UISP altamente professionalizzati ed in possesso di grande esperienza con le persone anziane. Le tipologie di attività motorie e sportive previste sono: Ginnastiche Dolci, Attività Fisica Adattata (AFA), Ballo e Espressione corporea, percorsi e camminate di gruppo; complessivamente, il progetto coinvolgerà, sino al 31 dicembre 2016, un totale di 350 partecipanti, per un numero di incontri non superiore a due per settimana. Accanto all'attività motoria vera e propria, verranno organizzati incontri in ogni Comune coinvolto, attraverso i quali informare e sensibilizzare sui benefici derivanti da un sano e corretto stile di vita e di alimentazione, e come questo può contribuire a contrastare patologie esistenti o prevenire l'insorgere di nuove, e sui rischi derivanti dalla vita sedentaria; si opererà anche una continua informazione e sensibilizzazione sul problema del recupero di stabilità corporea, per prevenire la causa principale dei problemi degli anziani: le cadute.

Infine, verranno organizzate giornate di incontro e di ritrovo collettive, soprattutto nei

mesi più caldi, non solo per favorire la socializzazione e l' integrazione, ma anche come occasione per poter svolgere un po' di attività all' aria aperta.

Per maggiori informazioni: Segreteria UISP Comitato Provinciale Lecce - Tel. 0832.1796617 - email: segreteria.lecce@uisp.it

PONTEDERA

Cinquanta anziani seguiti dalle operatrici del centro sociale

PONTEDERA. È ormai passato un anno dalla apertura del centro sociale in via Morandi, in cui due associazioni come Uisp e Auser collaborano a favore della cittadinanza. Molte sono le soddisfazioni...

Stampa

08 marzo 2016



0 COMMENTI

0

Condividi

Tweet

0

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest

PONTEDERA. È ormai passato un anno dalla apertura del centro sociale in via Morandi, in cui due associazioni come Uisp e Auser collaborano a favore della cittadinanza.

Molte sono le soddisfazioni della Uisp Valdera. All'interno del centro sono attivi, come attività seguite da Uisp cinque corsi di attività fisica adattata. Con le istruttrici Giulia Petrucciani e Costanza Franchi, oltre cinquanta anziani che mantengono uno stile di vita sano secondo le indicazioni regionali e della Società della salute della Valdera, un punto di incontro per genitori di ragazzi in carico ai servizi sociali, un coro anziani e giovani. E ancora: attività di collaborazione con alcune agenzie formative della zona che usufruiscono dei locali per lo svolgimento delle lezioni ad operatori sociali ed educatori, attività fisiche all'aperto, e ultima - ma non per importanza - l'organizzazione di corsi Bld in collaborazione con Anpas e Uisp Regionale, oltre alla nuova attività di spazio aperto per l'organizzazione di compleanni per bambini.

Ad aprile, al centro sociale la Uisp inaugurerà anche la mostra fotografica itinerante riguardante l'attività fisica adattata in Valdera.

«Insomma - si legge in una nota - le cose cominciano a prendere forma e a cementificare ancor più la collaborazione fra Uisp e Auser, anche in vista di un nuovo anno di lavoro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

08 marzo 2016



GUARDA ANCHE

da Taboola

Cecina: muore mentre fa footing, il racconto di uno dei soccorritori

Sequestri e perquisizioni nelle aziende dell'olio toscano